



Comune di Porto Torres

Area lavori pubblici, manutenzioni, verde pubblico, sistemi informativi e finanziamenti comunitari

Determinazione del Dirigente

N. 1920 / 2021 Data 11/08/2021

OGGETTO:

Contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19 – individuazione servizi, con prestazione lavorativa da erogare in presenza e/o a distanza. Modifica della Determinazione n. 1416 del 16/06/2021.

Il sottoscritto, Ing. Massimo Ledda, Dirigente Responsabile dell'Area lavori pubblici, manutenzioni, verde pubblico, sistemi informativi e finanziamenti comunitari, nominato con decreto sindacale n. 15 del 15/10/2020;

Premesso che

- la crisi epidemiologica da Covid-19 in corso ha imposto l'assunzione di azioni tempestive, destinate ad avere efficacia sino al termine dello stato emergenziale, che devono essere orientate alla massima uniformità e caratterizzate da coerenza di comportamenti;
- **la direttiva n. 2 del 12 marzo 2020** del Presidente del Consiglio dei Ministri – Ministro per la Pubblica Amministrazione del 12 marzo 2020 "*Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" ha individuato il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. Infatti, la presenza del personale negli uffici è stata limitata ai soli casi in cui la presenza fisica era indispensabile per lo svolgimento delle attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza e alle attività indifferibili con riferimento sia all'utenza interna sia all'utenza esterna. Sono state adottate altresì forme di rotazione dei dipendenti per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascun ufficio;
- **il D.P.C.M. 1° marzo 2020** concernente ulteriori disposizioni attuative in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, all'art. 4, comma 1, lett. a) ha introdotto ulteriori misure di incentivazione del lavoro agile, in particolare stabilendo che "*la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza (...) dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti (...) Gli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro*" ha assicurato lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n.81;
- **la circolare n. 2 del 1° aprile 2020** evidenzia "*in particolare si stabilisce che, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con DPCM su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il lavoro agile*

costituisce la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nella Pubblica Amministrazione” e che primario obiettivo era quello di ridurre la presenza dei dipendenti pubblici negli uffici e di evitare il loro spostamento. Le Amministrazioni sono state chiamate ad uno sforzo organizzativo e gestionale teso a individuare ogni idoneo strumento per superare eventuali ostacoli rispetto al pieno utilizzo della modalità operativa dello *smart working*;

- **la direttiva n. 3 del 4 maggio 2020** ha evidenziato la necessità che le Pubbliche Amministrazioni continuando a garantire l'attività amministrativa, hanno potuto rivedere le attività indifferibili, ampliando il numero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali secondo quanto disposto dal DPCM 26 aprile 2020 e dalle future misure normative. In coerenza con le misure necessarie volte ad assicurare la ripresa, tra i procedimenti amministrativi da considerare urgenti, rientrano quelli connessi alla immediata ripresa delle citate attività produttive, industriali e commerciali rispetto alle quali le Pubbliche Amministrazioni, per quanto di competenza, ricevono e danno seguito alle istanze e alle segnalazioni dei privati;
- **il D.L. 19 maggio 2020, n. 34**, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 recante: *Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19* al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, è intervenuto in particolare all'art. 263 (*Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile*) e dispone, al comma 1, che le Pubbliche Amministrazioni adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, fino al 31 dicembre 2020, in deroga alle misure di cui all'articolo 87, comma 1, lett. a), e comma 3, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lett. b), del medesimo art. 87, al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità. In considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione possono essere stabilite modalità organizzative e fissati criteri e principi in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile, anche prevedendo il conseguimento di precisi obiettivi quantitativi e qualitativi;
- **il DPCM 11 giugno 2020** recante *Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*, all'art. 3, comma 5, ha previsto “che nel predisporre, anche attraverso l'adozione di appositi protocolli, le misure necessarie a garantire la progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici e il rientro in sicurezza dei propri dipendenti con le modalità di cui all'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, le pubbliche amministrazioni assicurano il rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità”.

Considerato che dai citati documenti si evince che l'indicazione fornita alle Amministrazioni è stata quella di contenere la presenza negli uffici e garantire la progressiva riapertura degli stessi adottando ogni idonea misura per la tutela della salute del proprio personale anche attraverso la sorveglianza sanitaria eccezionale di cui all'art. 83 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34. In tal senso sono state importanti la valorizzazione e il coinvolgimento del personale al fine di implementare il lavoro agile quale modalità ordinaria di lavoro riconoscendo il ruolo propulsivo dei dirigenti, anche nel favorire strategie comunicative e informative/formative per ridurre sensazioni di isolamento e di complessità nella gestione delle attività lavorative a distanza. In tale contesto, partendo dall'assunto che tutte le pubbliche amministrazioni rappresentano insostituibile supporto vitale per l'organizzazione del Paese e per il rilancio economico dello stesso, nonché uno strumento di equità e imparzialità per garantire servizi efficienti e puntuali, l'esigenza di promuovere rapidamente in tutte le realtà del lavoro pubblico misure volte ad evitare il contagio da Covid-19 è ancora più avvertita, dovendosi contemperare le necessità di tutela della salute dei cittadini/utenti e

cittadini/dipendenti, limitandone al massimo gli spostamenti e le occasioni di assembramento, con la garanzia di erogazione dei servizi ritenuti essenziali e indifferibili nella situazione di emergenza.

Considerato che la circolare n. 3 del 24 luglio 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione evidenzia l'importanza del dettato normativo del richiamato art. 263 del D.L. 34/2020 convertito dalla legge 77/2020, in cui gli elementi di maggior rilievo sono:

- la presenza del personale nei luoghi di lavoro non più correlata alle attività ritenute indifferibili
- il superamento dell'istituto dell'esenzione dal servizio.

Infatti, dal 19 luglio 2020, data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, viene superata, attraverso il meccanismo della deroga, la previsione dell'articolo 87, comma 1, lett. a), del richiamato D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che limitava, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, la presenza, negli uffici pubblici, alle sole attività indifferibili e urgenti. La disposizione consente quindi alle amministrazioni di prevedere il rientro in servizio anche del personale fino a tale momento non adibito alle attività indifferibili ed urgenti, ferma restando la necessità, per le stesse amministrazioni, di aggiornare ed implementare la mappatura di quelle attività che, in base alla dimensione organizzativa e funzionale di ciascun ente, possano essere svolte in modalità agile con l'individuazione del personale da assegnare alle stesse, anche ai fini del raggiungimento dell'obiettivo segnato dalla norma, volto ad applicare il lavoro agile, pur sempre con le modalità semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, al cinquanta per cento del personale impiegato nelle suddette attività. Non sarà più possibile, a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, esentare dal servizio quei dipendenti pubblici le cui attività non siano organizzabili in modalità agile.

Considerato che in data 24 luglio 2020 è stato sottoscritto tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e le Organizzazioni sindacali il protocollo quadro "Rientro in sicurezza", validato dal Comitato tecnico-scientifico, organismo a supporto del Capo Dipartimento della Protezione civile per l'emergenza Covid-19, per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19, a cui le singole amministrazioni dovranno adeguarsi, ferme restando le specifiche disposizioni adottate nel rispetto della propria autonomia, esercitabile anche attraverso l'adozione di protocolli di sicurezza specifici.

Considerato che è perciò necessario che le amministrazioni diano corso ad un processo di analisi e di individuazione di misure di gestione del rischio attraverso un modello idoneo a garantire le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro in presenza del personale.

Visti:

- il D.L. 30 aprile 2021, n. 56, il quale prevede, tra l'altro, la sostituzione del secondo periodo del 1° comma 1, dell'art. 263 del D.L. 34/2020, con il seguente *"A tal fine, le amministrazioni di cui al primo periodo, fino alla definizione della disciplina del lavoro agile da parte dei contratti collettivi, ove previsti, e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, in deroga alle misure di cui all'articolo 87, comma 3, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente"*;
- il D.L. 23 luglio 2021, n. 105 che proroga lo stato di emergenza al 31 dicembre 2021;

Considerato pertanto che le disposizioni sopra indicate, pur nel permanere dello stato di emergenza sino al 31/12/2021, prevedono un parziale superamento delle esigenze di distanziamento ed in particolare del limite limite del 50% sopra evidenziato, non più presente;

Considerato che, a tal fine, ciascun Dirigente dell'Ente procede all'individuazione dei servizi da erogare in presenza o che possono essere erogati a distanza in modalità lavoro agile e ritenuto, in ragione della situazione sanitaria e delle prescrizioni anzidette, di modificare quanto previsto con la Determinazione n.

Determinazione n. 1416 del 16/06/2021 per l'Area lavori pubblici, manutenzioni, verde pubblico, sistemi informativi e finanziamenti comunitari.

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di **modificare la Determinazione n. 1416 del 16/06/2021 esclusivamente in relazione alla scadenza delle disposizioni ivi previste, estendendone la validità sino al 31/12/2021 e precisamente:**

1) di confermare le seguenti modalità di svolgimento

- Servizi lavori pubblici, manutenzioni, appalti

- Dott. Tolu Giovanni - in presenza tutti i giorni lavorativi
- Ing. Baldino Paola – lunedì in LAE, gli altri giorni in presenza
- Geom. Giacconi Alessandro - in presenza tutti i giorni lavorativi
- Geom. Sanna Francesca – martedì e giovedì in LAE, gli altri giorni in presenza
- Dott. Azara Marco – martedì in LAE, gli altri giorni in presenza
- Dott. Carboni Luca – alternanza una settimana in presenza e una in LAE
- Rag. Camboni Giovanna - in presenza tutti i giorni lavorativi
- Sig. Falchi Giovanni - in presenza tutti i giorni lavorativi
- Sig. Russo Adamo - in presenza tutti i giorni lavorativi
- Sig. Serra Luciano - in presenza tutti i giorni lavorativi

Protocollo

- Sig. Cividini Emilia - martedì e giovedì in LAE, gli altri giorni in presenza
- Sig. Lazzarini Emanuele - in presenza tutti i giorni lavorativi
- Sig. Runchina Giovanni - in presenza tutti i giorni lavorativi

Uscierato

“Palazzo Centrale”

- Sig. Maricca Antonio - in presenza tutti i giorni lavorativi;

“Palazzo Ufficio Tecnico”

- Sig. Ledda Giacomo - in presenza tutti i giorni lavorativi
- Sig. Salaris Costantino - in presenza tutti i giorni lavorativi

Servizio sistemi informativi – CED: *non più di due in presenza con calendario da definirsi a seconda delle esigenze di servizio*

- Dott. Borraccetti Fabio
- Sig. Longu Antonio
- Sig.ra Manunta Rosa
- Sig. Mura Roberto

2) di disporre che tutti i dipendenti dovranno comunicare, preventivamente, al Dirigente le motivazioni della presenza in ufficio se non prevista a seguito delle disposizioni di cui al punto 1);

3) di disporre che i dipendenti facenti parte del Servizio sistemi informativi – CED non sono tenuti a comunicare preventivamente gli interventi di assistenza tecnica necessari a garantire il funzionamento dei servizi e che tutti gli interventi dovranno altresì essere tracciati solo ex post con le modalità da stabilirsi a cura del Dirigente;

4) di disporre che tutti i dipendenti sopraindicati, in caso di presenza in ufficio, dovranno obbligatoriamente utilizzare i DPI necessari per ogni attività svolta;

- 5) il Dirigente effettuerà il monitoraggio sullo svolgimento del lavoro agile in relazione alla tipologia di attività che viene svolta da ciascun lavoratore. Il monitoraggio è altresì necessario ai fini della verifica del mantenimento della prestazione lavorativa in modalità “agile”;
- 6) di riservarsi l’adozione di eventuali ulteriori misure qualora venissero alterate la funzionalità e continuità dei servizi comunali, nonché la modifica di quanto sopra in relazione al mutare delle esigenze emergenziali;
- 7) di trasmettere copia del presente provvedimento ai dipendenti dell’Area in indirizzo e al servizio personale per gli adempimenti di competenza;
- 8) di disporre la registrazione del presente atto nel registro unico delle determinazioni dell’Ente e la conseguente pubblicazione all'albo pretorio.

Il Dirigente dell’Area
Ing. Massimo Ledda